



PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

14 febbraio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**

VERTICE TRA SINDACI

Branding turistico per la Provincia, al via il tavolo

NOVITÀ

Si è tenuto presso la Sala Lofredo un workshop per la realizzazione di un branding turistico per la Provincia di Latina voluto dal presidente Medici. Il tavolo tecnico - operativo, aperto a tutti i sindaci, alle associazioni di categoria e agli enti parco è stato fortemente voluto dall'ente provincia per fare il punto sullo stato dell'arte del comparto turistico e rilanciare la necessità della realizzazione di un brand che raccolga sotto la propria egida tutti i protagonisti del settore. «Ritengo - dichiara Vincenzo Carnevale vice presidente della provincia - che la nostra intera provincia sia un collage di bellezza assoluto. Da evidenziare la passione che i nostri operatori mettono nel condurre quotidianamente il proprio lavoro dell'accoglienza: La nostra mission oggi più di ieri deve essere quella di racchiudere e formalizzare tutto questo sotto una sorta di insegna luminosa che giri per il mondo indicando la strada che conduca al nostro territorio. E' giunto il tempo di fare gruppo, di mettere da parte gli individualismi. La Provincia di Latina è fortemente motivata a fare da coordinatore sul tema del turismo e anche per questo, oltre alla proposta di realizzare un brand, ha invitato, Gerardo Donnarumma, responsabile commerciale del TTG Travel Experience, la più importante manifestazione per la promozione del turismo mondiale in Italia e per la commercializzazione dell'offerta turistica italiana nel mondo, che ha esposto le opportunità che derivano dalla partecipazione ad una manifestazione come questa».

Ponte Mascarello, soccorso Sogin in tempi lunghi

Commissioni L'attuazione dell'accordo di programma con la Regione ancora fermo a contatti informali

PASSAGGI

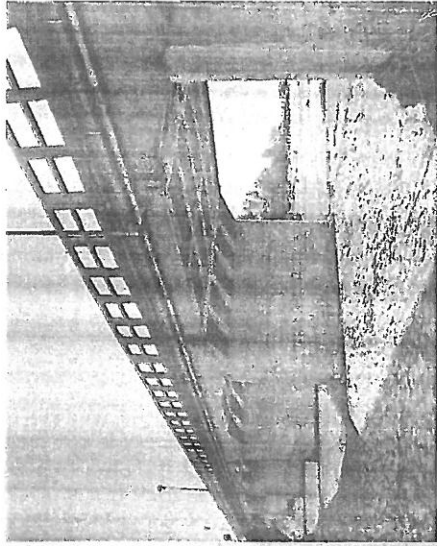
MARIANNA VICINANZA

Per ora non c'è alcuna schiarita all'orizzonte sul progetto di recupero e consolidamento del ponte sul canale Mascarello, chiuso da dicembre scorso, ma almeno è stato promesso l'impegno del Comune di renderlo almeno pedonabile in vista dell'estate. Questo quanto è emerso nella commissione Trasparenza di ieri, presieduta e voluta da Alessandro Calvi che ha avuto il merito di mettere sul tavolo alcune questioni legate a una infrastruttura che sta isolando quella parte di marina tra Foceverde e strada Valmorio dopo la chiusura disposta per i problemi di staticità aggravati dal maltempo dello scorso autunno. Lo scopo della seduta era capire come fosse stata data attuazione alla delibera di giunta 366 del 28 novembre scorso sui lavori per il recupero strutturale del ponte sul canale Mascarello e che prevedeva di predisporre l'accordo di programma con la Regione

Carnatele: c'è il rischio che il Comune debba intervenire con somme proprie

Da parte dell'assessore Ranieri l'impegno a rendere il ponte pedonabile

Lazio per favorire la realizzazione del progetto da parte di Sogin. La società che si occupa della dismissione della vicina centrale nucleare si deve infatti occupare del consolidamento della struttura portante del ponte, a partire dagli oneri della progettazione, ma il problema è che fino ad oggi, poco o nulla si è mosso e con la Regione sono stati presi - a detta dell'assessore Emilio Ranieri - solo "accordi informali". La giunta aveva deliberato la proposta di manifestare l'interesse presso la Regione Lazio a realizzare i lavori per il recupero del ponte attraverso un passaggio necessario affinché la società Sogin potesse prendere in consegna la struttura e restituirla a lavori finiti, eseguendo un progetto concordato con il Comune. Ma quello è stato l'unico atto formale predisposto perché - ha spiegato l'assessore Ranieri - per ora ci sono state solo comunicazioni telefoniche con la Regione. «Siamo in alto mare - ha detto il consigliere della Lega Massimiliano Carnevale - ancora a livello di accordi informali a metà feb-



Il ponte Mascarello è stato chiuso lo scorso dicembre

braio, senza una convenzione e senza la conferenza dei servizi, questo lascia mal sperare che si avrà una soluzione definitiva entro tempi brevi salvo che il Comune metta delle somme per tamponare la situazione e per aprirlo». In commissione presenti anche associazioni di diportisti e di borseggiatori che, con Fausto Furianetto e Maurizio Scalia, hanno chiesto all'assessore di intervenire entro Pasqua, almeno per rendere pedonabile il ponte e favorire il passaggio di chi vive al di là della struttura chiusa, oggi tagliato fuori dal lido. Il consigliere del Misto Salvatore Antoci ha invece fatto notare come l'ordinanza di chiusura del ponte fosse rimasta inapplicata laddove prevedeva transenne davanti al ponte, un semaforo lampeggiante arancione (messo ieri) e adeguata segnaletica orizzontale e verticale. Da parte dell'assessore l'impegno a rendere il ponte pedonabile e a stabilire tempi certi. La commissione si riagiterà appena saranno prodotti atti successivi rispetto all'accordo di programma. »

Antoci ha fatto notare come l'ordinanza fosse stata applicata male

Sito dei rifiuti La società Ind.Eco. replica alle dichiarazioni del capogruppo di Lbc sulle commistioni con la criminalità **Montello, le illazioni di Bellini**

«Affermazioni gravi e prive di fondamento. E si guardi a chi ha venduto i terreni agli Schiavone, non a chi li ha acquistati»

IL FATTO

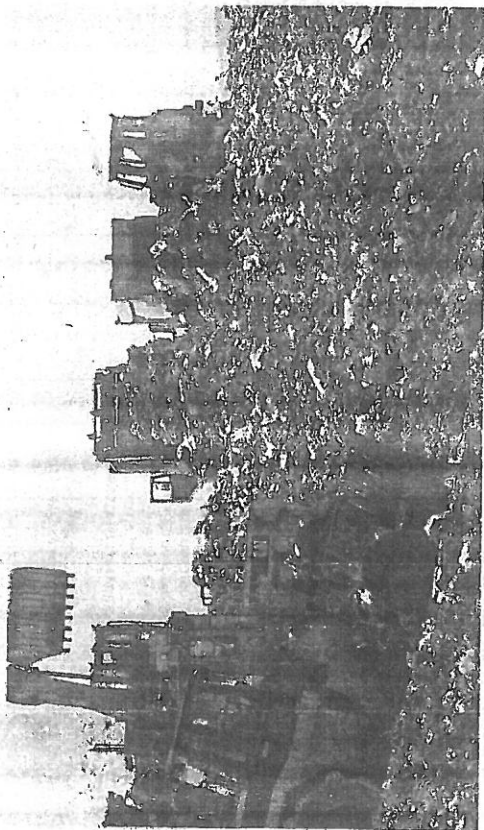
Nel tentativo di difendere il territorio di Borgo Montello dalla servitù di una discarica di rifiuti di cui la città e i comuni dell'intera provincia hanno comunque usufruito per decenni, il capogruppo di Lbc Dario Bellini ha finito per offendere chi ha gestito quel sito. Così almeno pare di capire dalla richiesta che ci rivolge il legale della società Ind.Eco., l'avvocato Luca Giudetti, di ribattere alle dichiarazioni rilasciate dallo stesso capogruppo di Lbc e riportate in una nostra cronaca del 5 febbraio scorso.

«Secondo Bellini - scrive l'avvocato Giudetti - il sito di discarica di Borgo Montello sarebbe stato in passato riempito di veleni ed avrebbe sempre avuto numerose commistioni con la criminalità organizzata. Si tratta di affermazioni molto gravi, non rispondenti al vero, e che nella loro genericità finiscono per colpire anche la reputazione di Ind.Eco., che in quel sito gestisce, come è noto, taluni bacini di discarica».

Il legale di Ind.Eco. va ancora più a fondo nella sua analisi delle esternazioni di Bellini, definite «sproloquio» anche dalle opposi-

zioni. «Se mediante il richiamo a presunti veleni che sarebbero stati sversati nella buca si intendeva operare un riferimento alle

I mezzi al lavoro
nella discarica di
Borgo Montello



Ind.Eco.
audita dalla
Commissione
d'inchiesta
sulle attività
illegite legate
ai rifiuti

dichiarazioni che il pentito Carmine Schiavone rese alla polizia giudiziaria di Latina nel 1996, allorché affermò che presso il sito di Borgo Montello erano stati collocati fusti tossici, è d'uopo rammentare che sul punto è stata avviata negli anni successivi una rigorosa verifica ad opera di diverse autorità pubbliche, e fra queste dello stesso Comune di Latina, finalizzata alla individuazione dell'origine delle anomalie magnetiche che erano state effettivamente rilevate nel si-

to. Tale indagine, commissionata all'Istituto nazionale di Vulcanologia dall'Arpa Lazio, si concluse con la constatazione dell'inesistenza di qualunque anomalia. Nessuna traccia veniva rinvenuta dei fusti tossici ai quali aveva fatto riferimento il pentito Schiavone».

E il legale di Ind.Eco. non manca di aggiungere qualcosa anche a proposito dei paventati legami che la criminalità organizzata, come ha sostenuto Bellini, avrebbe sempre avuto con

quel sito.

«Ind.Eco. è stata audita dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, ove fu posto il problema dell'acquisto di terreni da esponenti della famiglia Schiavone. In quella sede fu precisato che Ind.Eco. si era limitata a effettuare l'acquisto di terreni che confinavano con la propria proprietà immobiliare, e che pertanto il problema della presenza di famiglie legate alla criminalità organizzata campa-

na avrebbe dovuto essere posto, semmai, nei confronti di coloro che in precedenza avevano consentito un tale radicamento. Dunque, laddove Bellini sostiene che Borgo Montello avrebbe sempre avuto legami con la criminalità organizzata, l'illazione va respinta con fermezza, atteso che tali legami, ove esistenti, sono certamente cessati con l'acquisto da parte di Ind.Eco. di porzioni di terreno confinanti con la propria proprietà immobiliare».

Il ponte sul Mascarello riaprirà per l'estate ma transito concesso solo a pedoni, bici e moto

VIABILITÀ

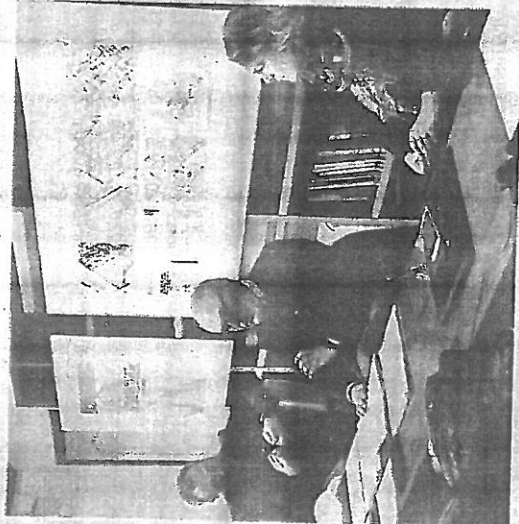
Il ponte sul Fosso Mascarello a Foce Verde sarà riaperto per la stagione estiva al solo transito ciclistico e di motoveicoli. L'annuncio ieri, in commissione Trasparenza, da parte dell'assessore al Patrimonio e lavori pubblici del Comune di Latina, Emilio Ranieri. Secondo Ranieri, sarebbe «applicabile» una riapertura parziale a un transito leggero, richiesta in particolare da residenti e operatori della zona, «già per le vacanze di Pasqua». Il ponte è chiuso completamente da dicembre a causa delle sue condizioni strutturali. In quell'ordinanza di divieto di

transito, si citavano infatti «situazioni di degrado e non idoneità statica». La chiusura aveva creato non pochi disagi nella zona, dato che per attraversare il canale era necessario utilizzare il ponte posto a nord, a Borgo Sabotino, compiendo quindi un lungo giro. Ranieri ne ha parlato di fronte alle associazioni di residenti e diportisti, affrontando il futuro del ponte, e in particolare l'accordo di programma con Regione Lazio e Sogin (Società di gestione degli impianti nucleari) per la sua ristrutturazione, utilizzando i fondi che erano un tempo destinati al Sentiero della bonifica. Secondo l'assessore, «Sogin sta proseguendo nella progettazione del ponte, ma

hanno avuto un cambio di vertice che ha fatto saltare la firma del protocollo, ma, insieme con il sindaco, andremo a sollecitare nei prossimi giorni. I fondi sono già predestinati e, una volta che Sogin avrà concluso la progettazione, questa passerà al Comune per l'analisi e l'approvazione. Contemporaneamente, solleciteremo la Regione per la firma del protocollo». Da un punto di vista tecnico, i lavori, di adeguamento sismico, riguarderanno le pile e soprattutto l'impalcato del ponte, che saranno ristrutturati, non modificando il posizionamento delle pile nell'alveo del canale. Per quanto concerne il certificato di idoneità statica, «l'ultimo richiesto è valido fino

An. Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIUNIONE La commissione trasparenza di ieri

La Provincia di Latina è "saccheggiata" dallo Stato, perché costretta a girargli milioni e milioni provenienti dalle tasse sull'auto

Per le strade provinciali restano le briciole

Beffa per i contribuenti pontini: "Aliquote delle tasse già aumentate al massimo"

Alessandro Martufi

C'erano una volta (almeno sulla carta) le risorse per le strade colabrodo pontine. La Provincia di Latina, responsabile della manutenzione di oltre 700 km di rete viaria, ha appena approvato il bilancio di previsione per il 2020. E i proventi con cui dovrebbe assicurare la messa in sicurezza delle strade provinciali, ossia le tasse sulle automobili, anche quest'anno vanno in gran parte allo Stato. Un viaggio senza ritorno: di questi soldi che vanno allo Stato, ne torna indietro poco più del 20%. Ergo le briciole.

"Lo Stato ha praticamente saccheggiato le finanze provinciali, mettendo a dura prova gli equilibri dei conti", è quanto si può leggere non in una nota stampa o in una comunicazione politica, bensì in un atto squisitamente amministrativo come la relazione allegata al documento contabile, appena votato dal consiglio provinciale. Il riferimento è a due partite di giro ben precise. L'imposta sull'Irc Autoveicoli, e l'imposta Provinciale di Trascrizione (Ipt), tributo necessario invece alla registrazione delle auto presso il pubblico registro automobilistico, obbligatoria quando si acquista un mezzo o si effettua un passaggio di proprietà. Calcolando entrambe le imposte, la cui riscossione spetta alla Provincia, si parla di una bella cifra. A ben vedere rappresenterebbe un terzo delle entrate complessive dell'ente provinciale pontino. Se

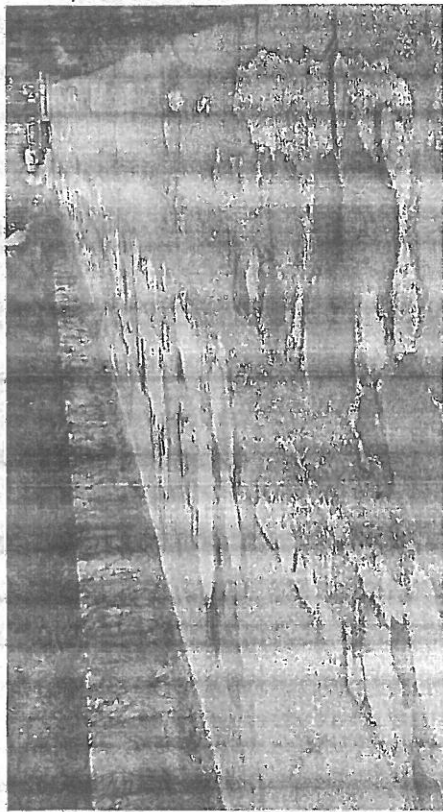
non fosse che, con le modifiche fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio del 2015 varata dal governo Renzi, oltre il 60% di questi soldi, che prima tenevano in piedi i conti di via Costa, ora va a finire direttamente nelle casse statali.

"Tali importanti entrate - recita infatti il bilancio dell'Ente -, stimabili in circa 35 milioni di euro, nel 2020 saranno purtroppo assorbiti per gran parte dell'importo, circa 22 milioni, dallo Stato centrale". A

rincarare la dose ci pensano i revisori dei conti che, sempre a causa di "un imponente prelievo di risorse da parte del governo centrale", avvertono che quest'anno servirà

"un'oculata gestione di cassa per poter garantire il pareggio di bilancio". Tradotto, cinghia stretta per un ente che la famosa riforma Delrio ha reso monco sul piano politico e delle risorse, lasciando però nelle sue mani competenze onerose. Come appunto quella della manutenzione stradale delle strade provinciali. Ecco il punto: di quel gruzzolo (derivante dalle due imposte su auto e motocicli) che lo Stato sottrae dai bilanci della Provincia - 22 milioni per l'appunto -, quanti milioni per interventi sulla viabilità tornano a via Costa? Appena 4,3. È questo il contributo che da il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti alla

La maggior parte dei soldi che entrano dalle tasse sulle auto tornano allo Stato e non si possono usare



35 mln

DI EURO IL TOTALE DELLE ENTRATE DA IMPOSTE RC AUTO E IPT CHE LA PROVINCIA STIMA DI RISCOUOTERE NEL 2020

22 mln

DI EURO, SU 35 TOTALI, LA PROVINCIA LI VERSERÀ ALLO STATO

13 mln

RESTANO NELLE CASSE DELLA PROVINCIA PER ALTRI INTERVENTI

4,3 mln

DI EURO L'ANNO FINO AL 2033. IL CONTRIBUTO CHE IL MINISTERO DÀ ALLA PROVINCIA PER LA MANUTENZIONE STRADALE (E NON SOLO)

7 mln

I SOLDI CHE LA PROVINCIA SPENDERÀ (IN PARTE DI TASCA PRIVATA) PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRADALE DI MANUTENZIONE DELLA RETE STRADALE

Provincia di Latina all'anno fino al 2033, ai quali si aggiungono i fondi a disposizione della Provincia. Anche se in questa somma bisogna far rientrare anche i costi della redazione dei Piani di sicurezza e gli stanziamenti per la manutenzione delle scuole di competenza provinciale (gli istituti superiori). E infatti la Provincia per quest'anno è riuscita ad impegnare non più di 7 milioni di euro per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e per le indagini strutturali dei ponti. Con la beffa della stangata per i contribuenti pontini, che a ben vedere si trasforma in un vico cieco per i conti dell'Ente. "La Provincia - ricorda il documento contabile - ha quasi esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo presocietà tutte le aliquote di competenze". Della serie, più di così non possiamo tassarvi.

Il Comune chiede alla Regione di revocare a Ecoambiente l'autorizzazione. La Regione chiede ad Arpa nuove analisi sugli inquinanti Montello, si va verso la chiusura definitiva

«Prescrizioni mai rispettate». I punti chiave per stroncare la riapertura dell'economia

Alessandro Martufi

La saga sulla discarica di Borgo Montello va avanti da quasi mezzo secolo. Mai i passaggi amministrativi affesi da qui ai prossimi mesi saranno decisivi per la definitiva chiusura. Lo scorso 5 febbraio, l'ultima puntata, nella nuova seduta della conferenza dei servizi, indetta dalla Regione per decidere sulla richiesta di ampliamento avanzata da una delle due società proprietarie degli invasi, la Ecoambiente Srl. Chiede di portare altri 38 mila metri cubi di rifiuti urbani nell'ultima, 'fossa' che conterebbe ancora spazio, il lotto B. Il Comune, però, mantiene gli scudi alzati contro le mire del gruppo Cerroni, che da marzo 2018 ha in mano tutte le quote della società. L'ente di Piazza del Popolo ha infatti chiesto ufficialmente alla Regione, che ha l'ultima parola sulla possibilità di riaprire o meno il sito, di revocare la licenza ad Ecoambiente. In gergo tecnico, si parla di Autorizzazione integrata ambientale (Aia), rinnovata nel 2015 dall'Area rifiuti della stessa Regione. E proprio nel marzo delle prescrizioni contenute nell'Aia, si nasconde la carta da calare per stroncare la richiesta di riaprire Montello.

GLI OBBLIGHI MAI RISPETTATI

L'Aia regionale approvata cinque anni fa contiene a ben vedere varie prescrizioni. Cioè rigorosi e ben precisi paletti. Il primo: avere la piena titolarità dei terreni. Un maxi-sequestro giudiziario e la successiva confisca, con al centro l'impero immobiliare del noto affarista napoletano Giovanni De Piero, hanno però dimostrato che Ecoambiente non è proprietaria di due particelle catastali che appartenevano ancora al precedente gestore, la (fallita) Ecomont.

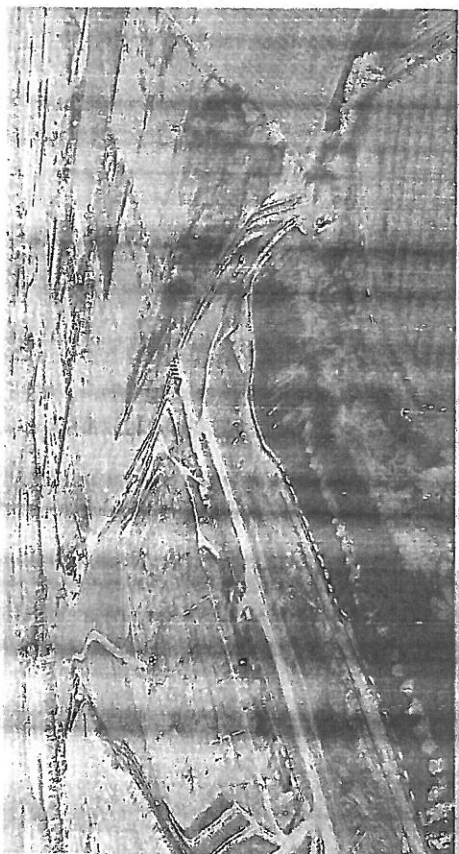
Ma la prescrizione più importante era ed è rispettare il piano per il 'capping' cioè la copertura sigillata di Szero e per la bonifica di S1, S2, S3. Cioè gli invasi il cui inquinamento è stato certificato da tutti gli enti competenti, compreso un perito del tribu-

nale. Ecoambiente si era impegnata a fare la bonifica dal 2009, quando ottenne le prime autorizzazioni, in cambio dei profitti generati dall'autorizzazione a sversare altre migliaia di tonnellate di immondizia indifferenziata. «Non solo dal tavolo tecnico indetto dal Comune è emerso che la procedura di bonifica non è stata conclusa, ma anche citate, stando alle analisi dell'Arpa Lazio, non si è nemmeno arrivati alla cosiddetta 'nessa in sicurezza'».

Lo ribadisce l'assessore all'Ambiente Roberto Lessio. Tutto messo nero su bianco nel parere contrario espresso dal Comune il 5 febbraio in conferenza dei servizi. Un «No» che si aggiunge a quelli di Arpa, Provincia e Asl per i rischi incombenti sulla salute pubblica.

LA CARTA DELLA BONIFICA

Ma il passaggio chiave per lo stop alla nuova vita della discarica è nel punto n.13 degli obblighi elencati nell'Aia del 2015. «Quell'atto - ricorda Lessio - autorizzava il conferimento di 25mila tonnellate nel lotto B, quantità poi esaurita nel 2016. Per successivi ed eventuali quantitativi superiori a tale soglia, come i nuovi 38mila metri cubi richiesti (oltre 30mila tonnellate, ndr), si sarebbe dovuto tener conto della procedura di bonifica, con particola-



INVASO SUL FIUME
La discarica cade sull'Astura

zione ambientale, l'Arpa Lazio, di svolgere nuove analisi sull'inquinamento di terreni e falda acquifera per verificare in contraddittorio quelle presentate da Ecoambiente ad ottobre, che invece dicono che adesso è tutto a posto. I venti di burrasca che gli scorsi mesi soffiavano verso una riapertura dei cancelli, pare ora abbiano cambiato direzione verso un secco 'No' al progetto di riapertura.

re riferimento agli esiti della stessa». Il Comune ha dato tempo ad Ecoambiente fino a giugno per completare la bonifica. Altrimenti avvierà la procedura di contestazione per inadempienza: da un lato l'Ente potrà fare causa e chiedere un risarcimento al gestore della discarica, e dall'altro fare la bonifica al suo posto per poi richiederle i soldi spesi. Intanto questo la Regione prende tempo. Intanto ha chiesto alla propria agenzia per prote-

*Valzer dei titolari:
la società dev'essere
proprietaria di quei
dei terreni... ma non lo è*

...diventato ormai una linea di...

"Provincia di Latina" si prepara a diventare brand turistico

Il vice presidente dell'Ente di via Costa Vincenzo Carnevale: "E' giunto il tempo di fare gruppo, di mettere da parte gli individualismi e puntare all'obiettivo comune: promuovere il nostro territorio"

Pubblicato il: 13/02/2020, 16:53

| *di Vincenzo Carnevale, vice presidente Provincia di Latina*

| Categoria: Comunicati Stampa



STAMPA



Si è tenuto presso la Sala Loffredo un workshop per la realizzazione di un branding turistico per la Provincia di Latina.

Il tavolo tecnico - operativo, aperto a tutti i sindaci, alle associazioni di categoria e agli enti parco che operano sul territorio pontino, è stato fortemente voluto dall'ente provincia per fare il punto sullo stato dell'arte del comparto turistico e rilanciare la necessità della realizzazione di un brand che raccolga sotto la propria egida tutti i protagonisti del settore.

"Senza nulla togliere al resto dei territori italiani - dichiara Vincenzo Carnevale vice presidente della Provincia - credo fortemente che la nostra provincia sia un collage di bellezza assoluto. Come una tela di un grande pittore riassume nei colori il concetto ed il valore della sua opera, il territorio pontino racchiude un ventaglio di proposte fatto di natura, storicità, tradizione e soprattutto passione. L'ultimo degli elementi è forse quello meno conosciuto, ma in cuor mio so che è quello preponderante rispetto al resto. La passione che i nostri operatori mettono nel condurre quotidianamente, nelle stagioni di riferimento, il proprio lavoro che è quello, non facile, dell'accoglienza. Un esercizio di stile che abbiamo nell'indole e che viene riconosciuto solo se "gustato". La nostra mission oggi più di ieri deve essere quella di racchiudere, formalizzare e sigillare tutto questo sotto una sorta di insegna luminosa che giri per il mondo indicando la strada che conduca al nostro territorio. E' giunto il tempo di fare gruppo, di mettere da parte gli individualismi e puntare dritti verso un solo obiettivo, la nostra terra. La Provincia di Latina è fortemente motivata a fare da coordinatore sul tema del turismo e anche per questo, oltre alla proposta di realizzare un brand che rappresenti questa evidente realtà, ha invitato, Gerardo Donnarumma, responsabile commerciale del TTG Travel Experience, la più importante manifestazione di riferimento per la promozione del turismo mondiale in Italia e per la commercializzazione dell'offerta turistica italiana nel mondo, che ha esposto le opportunità che derivano dalla partecipazione ad una manifestazione come questa".

L'evento è stato fortemente voluto dal presidente della Provincia di Latina, Carlo Medici, sempre attento alle opportunità che rappresentino un volano di attrattiva per i vari ambiti del territorio che presiede.